

Atac insolvente, salta la stazione Acilia Sud Corte dei Conti: "Troppi sprechi in Eur spa"

> Nella settimana del cda decisivo, i costruttori: "Mai versati 1,3 milioni dovuti, oggi stop al cantiere"

Conti disastrosi per l'Atac e per Eur spa. L'ultima a bussare ai cancelli di via Prenestina per reclamare il pagamento di un maxi debito è la Italiana Costruzioni Spa. Entro la fine dell'anno dovrebbe consegnare la nuova stazione di Acilia Sud della Roma-Lido ai pendolari. Ma da oggi sospenderà i lavori. Effetti del crac che ha paralizzato il gigante della mobilità guidato dal presidente, ad e dg Paolo Simioni e di mancati pagamenti per 1,3 milioni di euro. Fondi che la Regione ha girato alla municipalizzata, ma che per ora non sono stati spesi per la fermata della linea che collega Ostia al centro di Roma. L'azienda edile allora si è fatta sentire. Nelle due pagine inviate alla municipalizzata i costruttori presentano un conto salatissimo, condito da una serie di in-

giunzioni di pagamento ottenute al tribunale civile.

E in pessime acque naviga anche Eur spa. Anche in questo caso le casse disastrose della società sarebbero il risultato di progetti faraonici malgestiti, consulenze "facili" e troppi debiti con le banche. Ad avanzare serie perplessità sulla società detenuta per il 90% dal ministero dell'Economia è la Corte dei Conti che nella relazione inviata ai presidenti delle Camere ha chiesto di cambiare rotta e prospettato l'ipotesi di ulteriori dismissioni del patrimonio immobiliare, definito «di raro pregio», ma che non basta, locando quegli immobili, a far tenere alla spa i conti in ordine.

D'ALBERGO, PISTILLI E VITALE ALLE PAGINE II E III

Conti in rosso dell'Atac altri decreti ingiuntivi alla vigilia del cda

Bloccato il cantiere della nuova stazione di Acilia Sud
Italiana Costruzioni chiede il pagamento di 1,3 milioni



DEBITO

Atac ha un deficit strutturale di 100 milioni di euro l'anno e un debito di 1,35 miliardi. Ai soli fornitori di pezzi di ricambio Atac deve 300 milioni

MAXI MULTA

Stangata da parte dell'Antitrust: 3,6 milioni di euro per le diverse corse saltate sulle ferrovie Roma - Lido, Roma - Viterbo e Roma - Giardinetti

COTRAL

Cotral ha presentato un decreto ingiuntivo da 60 milioni di euro ad Atac. Mentre a Trenitalia, la municipalizzata del trasporto, deve 30 milioni di euro

LORENZO D'ALBERGO
GIOVANNA VITALE

ASCANDIRE l'acuirsi della crisi di Atac, la municipalizzata dei trasporti che negli anni ha accumulato debiti per 1,35 miliardi di euro, sono le richieste di pagamento che nelle ultime settimane hanno preso ad accumularsi negli uffici della società in house del Campidoglio. Solleciti e decreti di ingiunzione: all'appello non ci sono soltanto i 90 milioni richiesti da Cotral e Ferrovie dello Stato, ma anche medi e piccoli creditori. Fornitori e aziende pronti a bloccare la distribuzione di ricambi e a fermare i propri operai.

L'ultima a bussare ai cancelli di via Prenestina è la Italiana Costruzioni Spa. Entro la fine dell'anno dovrebbe consegnare la nuova stazione di Acilia Sud della Roma-Lido ai pendolari. Ma da oggi sospenderà i lavori. Effetti del crac che ha paralizzato il gigante della mobilità guidato dal

presidente, ad e dg Paolo Simioni e di mancati pagamenti per 1,3 milioni di euro. Fondi che la Regione ha girato alla municipalizzata, ma che per ora non sono stati spesi per la fermata della linea che collega Ostia al centro di Roma.

L'azienda edile allora si è fatta sentire. Eccome. Nelle due pagine inviate alla municipalizzata i costruttori presentano un conto salatissimo, condito da una serie di ingiunzioni di pagamento ottenute al tribunale civile. E mettono in chiaro quali saranno le conseguenze in caso di ulteriori inadempimenti. Una condotta che, come si legge nella lettera, «continua a mettere in gravissima difficoltà la scrivente impresa, che oggi, vivendo una forte esposizione economica e finanziaria, non può garantire neppure la regolare esecuzione degli impegni assunti con i sub affidatari, con tutte le immaginabili conseguenze».

Alla vigilia di una settimana che si preannuncia decisiva nell'ottica della scelta sul possibile ricorso al concordato in bian-



co, da Atac solo silenzio. Nessuna risposta. Così la Italiana Costruzioni è costretta a insistere e minacciare di passare dalle carte bollate ai fatti: «Tenuto conto dell'entità dell'inadempimento, oltre che della condotta silente serbata dalla committenza, l'azienda sospenderà ogni prestazione a far data dal 21 agosto». Con buona pace dei pendolari della Roma-Lido, del capogruppo M5S Paolo Ferrara e del consigliere e presidente della commissione trasporti, Enrico Stefano, che sulla stazione di Acilia Sud hanno speso più di un post.

Ma non è finita. Se Atac non pagherà, la maggioranza pentastellata dovrà spiegare ai romani perché nessuno ha tenuto in conto l'ultimo passaggio della lettera inviata dalla ditta il primo agosto: «Nell'ipotesi di persistente inadempimento, questa appaltatrice valuterà di agire anche presso le più opportune sedi giudiziarie per veder accertata, tra l'altro, l'intervenuta risoluzione del contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA